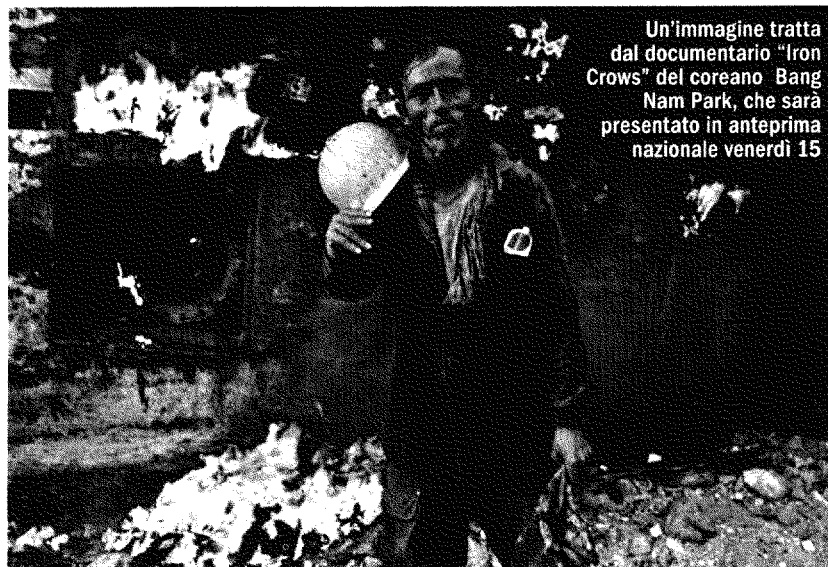


Da 'Quarto potere' di Welles a Wikileaks, cinque giornate a Pordenone per 'Le voci dell'inchiesta' che analizza le trasformazioni del mondo del giornalismo e dell'informazione.

» DI VALENTINA VIVIANI

Le voci dentro la notizia



Un'immagine tratta dal documentario "Iron Crows" del coreano Bang Nam Park, che sarà presentato in anteprima nazionale venerdì 15

Anche un semplice sondaggio condotto a livello empirico dimostra come il concetto di giornalismo stia cambiando per quelli che sono i fruitori finali delle notizie. Addetti ai lavori e pubblico dei lettori/spettatori sta assistendo in questi ultimi anni a un'evoluzione rapidissima del mondo dell'informazione. Mezzi, linguaggi, fonti e diffusione stanno mutando e, di conseguenza, trasformando il 'metastere' e il modo di fruirne. Dal 'Quarto potere' raccontato da **Orson Welles** a Wikileaks di **Julian Assange** il mondo del giornalismo e delle notizie sembra aver attraversato

un'era geologica. Come bussola per orientarci, il festival pordenonese 'Le voci dell'inchiesta' ogni anno propone un viaggio multimediale nel mondo dell'informazione, per capire le nuove tendenze e i processi di metamorfosi.

ATTUALITÀ SCOTTANTE

Da mercoledì 13 a domenica 17 a Cinemazero, film, incontri, dibattiti, presentazioni di libri e documentari racconteranno tutto il presente e il prossimo futuro dell'informazione globale, affrontando vari temi, dall'immigrazione ai rifiuti, dal senso di legalità all'idea

che gli stranieri hanno dell'Italia, alle battaglie ecologiste. Tra le coordinate di questo viaggio, l'anteprima nazionale 'Radici' (sabato 16 alle 15.30), programma di **Davide Demichelis** che documenta l'emigrazione al contrario, su Rai 3 dal prossimo 10 giugno; la tavola rotonda sugli Ogm (sabato 16 alle 16.30), con **Michele Morgante**, docente all'università di Udine, e il workshop dedicato ai giovani con la passione per il giornalismo.

CATTIVA MAESTRA

"Se molti sono i temi della quinta edizione de 'Le voci dell'inchiesta', uno in particolare ne attraversa sinuosamente l'intero programma - spiega **Marco Rossitti**, direttore artistico del festival -. È il tema della televisione. Tv innanzitutto come archivio della memoria, serbatoio inesauribile di documenti sul come eravamo, ma anche come macchina che modifica la nostra percezione della realtà". In quest'ottica si inserisce il filo doppio che lega, da quest'anno, Rai 3 al festival pordenonese: a inaugurare la rassegna, mercoledì 13 alle 21, saranno presenti i direttori **Angelo Guglielmi** e **Paolo Ruffini**.



Marco Rossitti

“**Televisione, temi ambientali, immigrazione e immagine dell'Italia al centro dell'analisi**



valentina.viviani@ilfriuli.it